

OGGETTO: Storno di fondi e variazione al Bilancio di Previsione 2008.

IL CONSIGLIO COMUNALE

L'ASSESSORE REGAGLIOLO ALESSIO espone quanto segue:

“Purtroppo devo iniziare dicendo che il Bilancio 2008, che ci siamo trovati nostro malgrado, essendo già stato predisposto da chi ci ha preceduto, ci lascia con molti problemi finanziari da risolvere.

Questa variazione, che oggi sottoponiamo alla vostra approvazione, non fa altro che stornare e, quindi, spostare i fondi da una serie di capitoli ad altri.

All'atto del nostro insediamento avevamo, ovviamente, molti programmi e molti buoni propositi. Pensavamo, ad esempio, che la nostra rinuncia all'indennità di carica ci avrebbe dato la possibilità di avere fondi a disposizione per esigenze diverse, pensavamo di utilizzare l'economia di spesa sullo stipendio del segretario comunale per fare delle scelte diverse.

Tutto questo, purtroppo, non si è realizzato.

Ci siamo trovati un Bilancio 2008 con un sacco di “buchi”, e vi faccio solo alcuni esempi:

- 1) Le spese per la gestione dell'asilo nido hanno un “buco” di almeno 25.000,00 euro, ma forse non basteranno!
- 2) I capitoli per le spese di utenze di luce – telefono – metano, delle scuole elementari e medie hanno un “buco” di almeno 10.000,00 euro , ma forse non basteranno!
- 3) Il capitolo dell'entrata dell'addizionale comunale sull'energia elettrica ha un “buco” di 15.000,00 euro, perché siamo già certi che ci sarà una minore entrata.

Pertanto, l'economia di spesa realizzata dalla rinuncia degli assessori alla loro indennità, che per quest'anno ammonta ad € 52.500,00, viene completamente assorbita per “tappare” una prima parte di “buchi”.

Vedremo quanti altri “buchi” potranno spuntare nel corso dell'anno!

Io chiedo, comunque, il vostro parere favorevole alla presente proposta, in quanto si tratta di storni di fondi, necessari per il regolare svolgimento dell'attività amministrativa, avuto anche presente che non viene alterato, in alcun modo, l'equilibrio economico finanziario del Bilancio 2008”.

APERTA la discussione;

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: “Il patto di stabilità interno è stato introdotto dal legislatore italiano fin dal 1999, art. 28 della Legge 448/98 (la Finanziaria 1999) e al Direttiva del ministero delle Finanze sull'applicazione di tale normativa testè recitava: “Il patto di stabilità interno indica dei risultati da raggiungere, e in questo senso è prescrittivi”. L'obiettivo è la riduzione del disavanzo finanziario e concorso degli enti locali alla riduzione della stock del debito. I non entusiasmanti risultati della prima esperienza e il progressivo evidenziarsi di difficoltà applicative nella vita degli enti locali, hanno indotto il Governo e dall'altro le Amministrazioni a una sorta di braccio di ferro che ha portato negli anni a un maggior rigore (e così entrano in scena le sanzioni pesanti) e qualche alleggerimento (dall'uscita dai vincoli dei piccolo comuni e all'esclusione di talune spese). Le sanzioni consistono nel divieto assoluto di procedere a nuove assunzioni di qualsiasi tipo, rimarcato ancora una volta dall'art. 76 c. 4 – del D.L. n. 112 del 25.06.2008.

In qualità di amministratore del Comune di Arcole dal 14.06.1999 e fino al 08.03.2007, metto in evidenza che, nonostante le difficoltà nel rispettare il patto durante gli esercizi finanziari, vedasi nota trasmessa all'Anci già in data 14.01.2002 prot. 352, la mia Amministrazione ha sempre rispettato il patto in tutti gli anni, raggiungendo gli obiettivi prefissati sia in termini di competenza che di cassa. Il controllo della competenza si è reso possibile con il monitoraggio degli accertamenti e gli impegni rispetto alle previsioni. Per quello di cassa si è reso possibile mediante la formulazione di una previsione di flussi di riscossioni e di tempificazione dei pagamenti mediante la costituzione di un vero e proprio piano finanziario alla realizzazione del quale tutta la struttura dell'ente è stata impegnata. Il patto di stabilità ha sempre creato problemi ai fini di rispettare in corso di esercizio i parametri stabiliti, tant'è che il comune di Soave si è fatto capofila e promotore di una iniziativa che coinvolgesse tutti i sindaci della Provincia di Verona, per evidenziare una serie di problematiche emerse in un documento in 5 punti, illustrate a Soave il 23 giugno u.s., a cui era presente l'onorevole Alberto Giorgetti, Sottosegretario all'Economia. Chiedo al Sindaco o suo delegato, se era presente a tale riunione, vista l'importanza dell'argomento. Tale iniziativa è stata ampiamente promossa dai Mass Media, con lo scopo di togliere degli iniqui balzelli, che il legislatore in diversi anni ha inserito rendendo sempre più difficoltoso il rispetto dei vincoli del patto. E' compito del legislatore intervenire al fine di procurare gli strumenti per premiare gli enti virtuosi, come il nostro Comune che ha sempre rispettato il patto di Stabilità dal 1999 ad oggi.

Avere una disponibilità di cassa non implica che il Comune possa spendere come successo negli anni precedenti. Perciò smettiamola con il vecchio ritornello, con il dire che non ci sono più soldi perché sono stati spesi dalle amministrazioni precedenti, che il bilancio è in rosso. Le motivazioni, come mi auguro abbiate capito, sono diverse. Pertanto per quanto concerne le variazioni di bilancio il mio voto è contrario".

IL SINDACO NEGRO GIOVANNA: "Non ero presente alla riunione di Soave, per coerenza con il mio modo di agire. E' importante capire un passaggio, molti sono bravi a cavalcare il cavallo vincente che in questo momento è il federalismo fiscale. Quando sono in tutt'altra sede, in particolare a Roma, votano in modo difforme da quello che è il federalismo fiscale. Io non vado a riunioni dove qua si predica bene e giù si razzola male e non partecipo quando giù ci sono persone che mi contrastano fortemente per portare risorse al Nord e qua predicano in un altro modo. La coerenza è coerenza. Per questo non partecipo a queste riunioni. Giù ho fatto un emendamento con gli altri Sindaci della Lega Nord per quanto riguarda il patto di stabilità affinché vengano premiati i Comuni virtuosi a discapito di coloro che non sono virtuosi e tenterò di portare a casa risorse per ripianare i debiti che nel periodo commissariale qualcuno ha fatto".

IL CONSIGLIERE BORASCO TIZIANO: "Solo su quest'ultimo punto per dire che dal momento che Lei ha un incarico come Onorevole io riterrei diversamente, sarebbe molto importante la sua presenza nella fattispecie in questa circostanza, considerando che erano presenti non solo una ventina di sindaci della Provincia di Verona, ma anche altri 23 sindaci della regione Veneto fra cui parecchi di Treviso che guarda caso sono la roccaforte della Lega. Per cui ritengo opportuno a mio modo di vedere e di pensare che sarebbe stato importante la sua presenza in una circostanza come questa visto che continuiamo a dire che il patto di stabilità ci lega e ci impedisce di muoverci come meglio si crede".

IL SINDACO NEGRO GIOVANNA: "Premetto: si parla di legislatore, il legislatore dov'è? A Roma, io sono in quella sede e tento di portare avanti un cambiamento al patto di stabilità. E' una la roccaforte della Lega a Treviso, non siamo presenti in tutti i Comuni. Ognuno è libero di pensarla come vuole però non partecipo a delle riunioni per prendere in giro gli

elettori locali e prendersi la fiducia. Io sono abituata ad essere coerente con quello che dico e prometto e se prometto di praticare il federalismo fiscale metterò in atto tutti i modi perché ciò avvenga. Non condivido i metodi di qualcuno che qua predica il federalismo fiscale e poi, come al tavolo col padrino, nelle varie commissioni quando c'è da mandare soldi al sud tutti d'accordo, quando c'è da mandare soldi al nord vota contrario compresi certi Onorevoli di questa zona. Ribadisco per me la coerenza è una cosa sacra, passo la parola all'Assessore Regagliolo”.

L'ASSESSORE REGAGLIOLO ALESSIO: “Quando il Consigliere Borasco ha parlato del Comune di Soave, mi è venuto da sorridere per quello che è successo questa mattina, non per sorridere per prenderlo in giro ma per ilarità del fatto perché visto che stamattina si parlava di patto di stabilità, è arrivato un fax della Prefettura di Verona nel quale c'è una dotta ed erudita spiegazione del Patto di stabilità in particolare; non avevamo tempo di guardarlo, passano 5 minuti e arriva un telefonata dalla Prefettura di Verona che ci dice che per sbaglio è partito una pagina in più e che dovevamo buttarla via. In quella pagina c'era il nome del comune di Soave da cui era partito il fax indirizzato alla Prefettura. Questo documento è stato messo agli atti. Il comune di Soave che si attiva così tanto ad insegnare al Comune di Arcole come si fanno i Bilanci e come si spendono i soldi non credo spetti a noi imparare. Riguardava il patto di stabilità. Nella mia fantasia un po' strana penso che l'autore possa aver scritto parte dell'intervento di stasera”.

ENTRANO I CONSIGLIERI CANAZZA STEFANO E FRIGO GIOVANNI.

IL CONSIGLIERE BONVICINI IGINO: “Su questo punto vorrei votare a favore, ma mi astengo perché sono questioni che bisognerebbe capire un po' meglio. Devo prendere atto che il Bilancio è stato approvato dalla gestione commissariale, quindi non è stato dibattuto da questo Consiglio. Inoltre mi risulta che nel Bilancio già approvato dal Commissario è stata elevata la quota addizionale comunale IRPEF cioè sono state aumentate le tasse ai cittadini di Arcole dello 0,2%. Se questo è il segnale del mattino, il giorno non sarà molto semplice. Io sono abituato a dire pane al pane senza pensare di avere il deposito della verità. Il federalismo fiscale è un segnale di responsabilità di ogni Comune e di ogni cittadino, non bisogna pensare che il governo è da mungere, ma ognuno deve essere responsabile nell'amministrare. L'abolizione dell'ICI da parte del governo centrale, non che a me dà fastidio, è un tributo che arriva a livello locale.

Mi sembra di aver letto che il commissario abbia dichiarato che anche se l'ICI viene abolita a livello nazionale, per il Comune di Arcole l'ICI si deve comunque pagare.

Se si applica spero che mi venga restituito quanto pagato. Credo che ci sarà bisogno di una copertura adeguata di fondi che arrivano dal Governo centrale, oppure bisognerà fare un'altra variazione di bilancio perché l'ICI per il Comune di Arcole è una fetta importante di entrate.

Se adesso non ne entra più, neanche lo stipendio del Sindaco, sarà necessario quello di deputata, scusa la battuta, per coprire la quota delle entrate dell'ICI. Siccome è una questione ingarbugliata, non è responsabilità vostra se sono state fatte alcune cose, più di un anno di gestione commissariale, nessuno poteva interferire. Per correttezza non voto contro, ma non mi sento di votare a favore, per cui mi astengo”.

IL SINDACO NEGRO GIOVANNA: “Sì, lo 0,2% della quota addizionale comunale IRPEF è stata aumentato dal Commissario. L'ICI non si deve pagare per la prima casa e questo è stato fatto a livelli governativo. Le quote ritorneranno al Comune in base al dato dell'anno scorso in due tranches: la prima entro metà luglio per l'altra andremo a fare un emendamento.

Lo stipendio del Sindaco non c'è. E' stato tolto".

IL CONSIGLIERE FRIGO GIOVANNI: "Mi scuso per il ritardo, non avendo partecipato alla discussione di questo punto all'o.d.g., per la votazione mi astengo".

RICHIAMATA la deliberazione del Commissario Straordinario n. 65 del 31.03.2008 – esecutiva - con la quale si approvava il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008, il Bilancio Pluriennale 2008/2009/2010 e la Relazione Previsionale e Programmatica 2008/2009/2010;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario n. 77 del 03.04.2008 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2008 e assegnazione del relativo budget ai responsabili;

CONSIDERATO che, si rende necessario apportare delle variazioni in aumento ed in diminuzione agli stanziamenti di competenza di taluni capitoli dell'entrata e della spesa di parte corrente, il tutto come da prospetto che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che sussistono le condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni, per effettuare le operazioni di cui trattasi;

DATO ATTO che per effetto delle suddette variazioni viene mantenuto l'equilibrio economico e finanziario del Bilancio esercizio finanziario 2008;

PRESO ATTO del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti in data 08.07.2008, pervenuto a questo Comune il 09.07.2008 al Protocollo n. 9014, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO che sono stati acquisiti i positivi pareri di regolarità tecnica e contabile da parte del responsabile dell'Area Economico / Finanziaria d.ssa Labianca Maria Altomare, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n. 11, contrari n. 1 (Borasco Tiziano), astenuti n. 3 (Bonvicini Iginò, Canazza Stefano, Frigo Giovanni), legalmente espressi per alzata di mano dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Le premesse formano parte integrante, formale e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di apportare al Bilancio 2008 delle variazioni in aumento ed in diminuzione agli stanziamenti di competenza di taluni capitoli dell'entrata e della spesa di parte corrente, mediante lo storno di fondi, il tutto come da prospetto che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.
3. Di dare atto che per effetto delle suddette variazioni viene rispettato l'equilibrio

economico e finanziario del Bilancio esercizio finanziario 2008.

4. Di allegare alla presente deliberazione il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti.

DI DICHAIRARE con voti favorevoli n. 11, contrari n. 1 (Borasco Tiziano), astenuti n. 3 (Bonvicini Igino, Canazza Stefano, Frigo Giovanni), legalmente espressi per alzata di mano dai n. 15 Consiglieri presenti e votanti, il presente provvedimento immediatamente eseguibile.-----